

APPUNTI PER UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELL'ACEC

Premessa

Nel fissare alcuni appunti per un documento programmatico dell'ACEC mi sembra estremamente importante tenere presente una realtà che con il passar degli anni e il potenziamento dell'Associazione non solo non accenna ad attenuarsi, ma prende proporzioni sempre più vaste.

L'ACEC è oggi in tutte le diocesi e regioni l'organismo a cui si fa riferimento per tutti i problemi che riguardano il settore del cinema.

Finalità dell'ACEC

A 12 anni di distanza mi sembra sia troppo ristretta l'enunciazione contenuta nello statuto delle finalità dell'ACEC. Oggi mi sembra che l'ACEC nel suo lavoro debba tenere presente questi compiti:

a) organizzare le sale cattoliche esistenti e curare che siano mantenuti i presupposti legislativi che permettono di farne sorgere delle nuove in modo che l'Associazione anche su un piano quantitativo rappresenti una forza;

b) l'organizzazione però deve essere fatta non per se stessa ma per tendere a fare delle sale uno strumento positivo, non più negativo soltanto di attività pastorale;

g) al raggiungimento di tale finalità non è sufficiente che ci sia la sala sindacalmente tutelata e difesa, ma questa deve essere vitale, deve avere un prodotto adatto allo scopo, un pubblico preparato ad essere formato culturalmente e moralmente.

Da quanto esposto in questo punto c deriva che l'ACEC se vuol fare della sala uno strumento di apostolato deve sentire fra i suoi fini anche quello di indirizzarla ed aiutarla perchè ad essa sia assicurata:

- a) l'esistenza;
- b) la vitalità;
- c) un buon prodotto a fini pastorali;
- d) un pubblico desideroso di formazione.

A questo scopo l'ACEC deve operare:

1) in campo governativo e sindacale perchè la legislazione dia alle sale cattoliche la possibilità di esistere e moltiplicarsi;

2) conoscere con realismo le possibilità economiche delle sale, studiare il modo per aiutarle a superare le difficoltà poichè il "primum vivere et deinde philosophari" o l'affermazione di San Tommaso che senza una determinata situazione economica non si può esercitare la virtù, sono valide non solo per l'individuo ma anche per le opere.

Di qui scaturisce la necessità di posizioni nette: o trovare il modo di risolvere i problemi economici di certe sale o avere il coraggio di farle chiudere, se non si vogliono mantenere nel compromesso.

3) Nel campo della produzione è necessario che l'ACEC faccia sentire una sua presenza e siccome in tale campo il fattore economico è decisivo l'ACEC deve reperire tutte le forze economiche di ispirazione cattolica esistenti nel campo del cinema; esempio: sale industriali cattoliche; organizzarle nel suo senso o in una organizzazione a latere in modo da essere in grado di poter fare un discorso valido ai produttori.

Su questo argomento l'ACEC deve allargare le proprie prospettive nel vasto mondo di tutta la produzione internazionale, che può diventare tutta materia potenziale per le nostre sale e cercare intese fra organismi internazionali di ispirazione cattolica di qualsiasi genere: esercizio, produzione, movimenti culturali, leghe di difesa del costume, perchè in determinati momenti tutto un mondo si unisca per difendere, per sostenere, per lanciare e propagandare quanto ci può essere di formativo nel campo del cinema.

4) Aiutare e promuovere movimenti culturali che possono influire nel mondo di quelle idee che in gran parte condizionano la produzione; poichè le sale sono le prime ad essere danneggiate dalla mancanza di prodotto sano.

Strumenti per l'attuazione di questo piano d'azione:

Consiglio Direttivo;
Delegazione regionale;
Delegazioni diocesane

a cui debbono essere affiancati a vari livelli esperti di:

problemi economici;
produzione e noleggio;
attività dei cattolici nei problemi del cinema
in campo internazionale;
cultura cinematografica.

Linee di azione

Tutti gli organismi dell'Associazione siano resi efficienti e sensibilizzati in modo da sentire che l'Associazione non trascura nessun problema e si rendano conto che la soluzione di questi dipende dal lavoro continuo e generoso di tutti. Soprattutto, bisogna creare negli esercenti una coscienza delle finalità pastorali della sala, alla quale le finalità tutti gli altri interessi di ordine economico e concorrenziale debbono essere subordinati, in modo da essere in grado di comprendere:

- 1) valore delle iniziative degli organi dell'Associazione;
- 2) che essi stessi sono responsabili in solido con tutti i dirigenti del raggiungimento o meno delle finalità dell'Associazione.

A questo fine è necessario:

- 1) selezionare e formare i dirigenti dell'Associazione, facendo comprendere ai Vescovi che vale la pena che ci siano sacerdoti disponibili, almeno in parte, anche per questo lavoro
- 2) preparare gli esercenti di oggi e quelli di domani alla loro missione con convegni, riunioni periodiche, visite a domicilio.

Il Delegato diocesano deve, almeno alcune volte all'anno, incontrarsi con tutti gli esercenti, o a convegni, o andandoli a trovare a casa.

Pregiudiziale per tutto il lavoro è che il responsabile diretto della sala sia il sacerdote.